

Legge di Bilancio 2026: le ONG chiedono al Parlamento di scongiurare i tagli alla cooperazione

6 Novembre 2025

Nel corso dell'audizione tenutasi oggi presso la **Commissione Affari Esteri e Difesa del Senato**, le reti delle organizzazioni della società civile hanno espresso **forte preoccupazione per i tagli** previsti nel nuovo bilancio dello Stato, sottolineando una contraddizione di fondo tra gli obiettivi politico-strategici dichiarati dal Governo e la reale capacità finanziaria messa a disposizione per perseguirli.

L'audizione delle ONG mette in luce un elemento centrale: la cooperazione allo sviluppo non è semplicemente una voce di bilancio, ma un **pilastro della politica estera**, fondamentale per prevenire l'escalation delle crisi, sostenere percorsi di pace e rafforzare la presenza italiana nei contesti fragili. Tagli prolungati e incoerenti rischiano di compromettere il ruolo dell'Italia nei consessi internazionali e ridurre l'impatto delle iniziative strategiche, a partire dal Piano Mattei.

Un definanziamento che indebolisce la cooperazione italiana

Dall'esame delle tabelle contabili allegate alla manovra emerge un quadro di riduzione dei fondi e di mancati incrementi previsti: il capitolo di spesa dedicato alla cooperazione allo sviluppo subisce una riduzione consistente e pluriennale. La **Missione 4 – “L'Italia in Europa e nel mondo”**, **Programma 4.2 – “Cooperazione allo sviluppo”** registra infatti tagli per un totale di **163 milioni di euro** nel triennio così distribuiti:

- **63,7 milioni di euro nel 2026,**
- **49,7 milioni nel 2027,**
- **49,7 milioni nel 2028,**

Il taglio più rilevante riguarda l'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)**, secondo le ONG, il finanziamento scenderà da **circa 630 milioni a poco più di 560 milioni**, con una riduzione del **9,5–10% nel 2026** e ulteriori contrazioni del **7–8%** negli anni successivi.

Incoerenza con il Piano Mattei e l'ampliamento dei Paesi prioritari

Le organizzazioni segnalano un'incoerenza tra le ambizioni dichiarate dalla politica estera italiana e le risorse effettivamente previste. Nonostante la significativa riduzione dei fondi, il Governo infatti amplia l'elenco dei **Paesi prioritari della cooperazione da 21 a 38** e promuove il **Piano Mattei** – presentata come pilastro del rilancio della presenza italiana in Africa e largamente fondata su strumenti e pratiche della cooperazione allo sviluppo. Senza un adeguato incremento delle risorse, avvertono le ONG, il rischio è quello di **compromettere la concentrazione e l'efficacia degli interventi**, generando una dispersione dei fondi e indebolendo il ruolo dell'Italia nei contesti più fragili.

Aumentano le risorse per difesa e missioni internazionali

Nel bilancio 2026 si registra invece un **forte incremento delle risorse destinate alla difesa e alle missioni internazionali**, con un aumento di **250 milioni di euro** nel Fondo Missioni. Una quota rilevante di queste azioni dovrebbe appoggiarsi alla struttura operativa dell'AICS: una dinamica che, senza un adeguato rafforzamento dell'Agenzia, rischia di generare tensioni operative e incoerenze politiche.

Le proposte delle ONG al Parlamento: tre interventi urgenti

Durante l'audizione, le reti della società civile hanno presentato anche tre interventi considerati essenziali per rafforzare la cooperazione italiana:

- **ripristinare totale delle risorse** ridotte nel triennio e provvedere alla loro stabilizzazione.
- considerare i fondi per la cooperazione come **oneri inderogabili**, analogamente a quanto avviene per altre voci vincolate da impegni internazionali.
- costruire un **meccanismo progressivo e verificabile** per rispettare l'obiettivo dello **0,70% del Reddito Nazionale Lordo** destinato all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo.